

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ALLEGATO 12 BIS

CONFRONTO IMPEGNI AGROAMBIENTALI – OBBLIGHI DI BASELINE

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
SOTTOMISURA 214/I - GESTIONE AGROCOMPATIBILE DELLE SUPERFICI AGRICOLE	3
<i>VINCOLI APPLICATI AD ENTRAMBE LE AZIONI.....</i>	3
<i>IMPEGNI SPECIFICI DELL’AZIONE 1 “ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA” .</i>	5
<i>IMPEGNI SPECIFICI DELL’AZIONE 2 “AVVICENDAMENTI COLTURALI VOLTI AD UNA MIGLIORATA</i> <i>GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA”</i>	9
MISURA 215 - BENESSERE ANIMALE : AZIONE 4 “INCREMENTO DELLA LETTIERA PERMANENTE NELL’ALLEVAMENTO DELLE BOVINE DA LATTE”	11

PREMESSA

Le misure agroambientali sono caratterizzate, sulla base dei principi stabiliti dal Regolamento 1698/05 e s.m.i., dall'attivazione di impegni che superano e rafforzano gli obblighi di cui alla Condizionalità, (BCAA e CGO), ai sensi del Reg. 73/09.

Infatti, le nuove azioni e sottomisure che sono state inserite nel PSR del Veneto ai sensi della riforma Health Check, definiscono delle specifiche strategie atte consolidare le disposizioni già vigenti, con particolare riferimento alle Nuove sfide di cui all'articolo 16 bis del Reg. 1698/05 sopra citato.

Una specifica considerazione è stata applicata alle nuove sfide "*CAMBIAMENTI CLIMATICI*" "*MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE*", rispettivamente attraverso l'azione 1 e 2 della nuova sottomisura 214-i. In entrambe le azioni vengono applicati atti e norme il cui rispetto costituisce il livello minimo di impegno per l'accesso alle misure agroambientali e per il raggiungimento delle obiettivi posti dalle misure stesse. Gli Atti e le Norme che rappresentano la baseline di questa sottomisura sono, in particolare, i seguenti:

- Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
- Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
- Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari
- NORMA 2.1 - Gestione delle stoppie e dei residui colturali
- NORMA 2.2 - Avvicendamento delle colture
- NORMA 3.1: Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine
- NORMA 4.1: Protezione del pascolo permanente
- NORMA 4.2: Gestione delle superfici ritirate dalla produzione

L'Azione 4 della misura 215 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte" risponde, invece, alla necessità di incrementare le pratiche virtuose collegate al benessere degli animali, ed in particolare nell'ambito della zootecnia da latte. Infatti, mantenendo le direttive dettate dagli Atti C18 e C16 di Condizionalità, viene valorizzato l'incremento della lettiera, che risulta essere una pratica di indubbio valore nel miglioramento complessivo delle condizioni delle bovine, in particolare nelle zone di riposo. Tuttavia, costituendo tale attività un costo significativo per l'azienda, sia in termini di acquisto della paglia, sia nell'impiego di manodopera, necessita di un sostegno specifico e di una considerazione costante anche nei confronti delle numerose normative di settore che garantiscono le migliori condizioni di benessere dei soggetti presenti nell'allevamento.

SOTTOMISURA 214/I - GESTIONE AGROCOMPATIBILE DELLE SUPERFICI AGRICOLE

VINCOLI APPLICATI AD ENTRAMBE LE AZIONI

<u>Descrizione impegno</u>	<u>Confronto con baseline</u>
<p>Divieto di fertilizzazione delle colture di copertura (cover crops);</p>	<p>BCAA: NORMA 4.2: Gestione delle superfici ritirate dalla produzione CGO: Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p><i>Nell’ambito della gestione delle colture di copertura, il divieto di fertilizzazione nel periodo di presenza della cover crop (autunno-invernale) e si concretizza nella possibilità di captare i fitonutrienti presenti nel profilo e dunque di diminuirne la presenza di azoto e fosforo sia in termini di concentrazione in falda freatica che come concentrazione nelle acque superficiali.</i></p>
<p>Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, di altri fanghi e residui non tossici e nocivi</p>	<p>CGO: Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell’ambiente, in particolare del suolo, nell’utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura. <i>È un divieto che supera gli impegni di baseline definiti dall’ATTO A3, punto A 3.11, f.</i></p>
<p>Ogni valutazione o scelta relativa all’avvicendamento colturale o alle tecniche di concimazione deve comunque essere orientata alla riduzione del rilascio dei nutrienti azotati in falda nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA) di cui al DM 19/4/99.</p>	<p>BCAA: NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture</p> <p>CGO: Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>Requisiti minimi relativi all’uso di fertilizzanti.</p> <p><i>Nel rispetto dei Criteri e delle Norme di Condizionalità, vengono messe in atto, attraverso la misura 214-i delle tipologie di gestione agronomica dei seminativi finalizzate strettamente alla conservazione e valorizzazione della risorsa suolo ed al miglioramento della risorsa idrica, grazie all’adozione di colture particolarmente indicate nella possibile trattenuta dell’azoto e fosforo presenti nella soluzione circolante del terreno.</i></p>

<p>Non sono compresi nella presente misura i terreni condotti a pascolo, prato pascolo e pascolo;</p>	<p>BCAA: NORMA 4.1: Protezione del pascolo permanente <i>Il prato ed il pascolo permanente, che vengono tutelati dalla Norma 4.1, non possono, in ogni caso, essere sottoposti a lavorazioni, seppur minime, se non lo sfalcio. Dunque non possono rientrare nelle casistiche previste dall'Azione in oggetto</i></p>
---	--

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE 1 "ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA"

<u>DESCRIZIONE IMPEGNI</u>	<u>CONFRONTO CON BASELINE</u>
<p>Analisi chimico-fisica dei terreni al fine di stabilire il loro grado di attitudine all'attivazione delle tecniche di non lavorazione;</p>	<p>BCAA: NORMA 3.1: Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine</p> <p>CGO: Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>Effettuazione l'analisi chimico fisiche dei terreni, su cui viene effettuato l'impegno consolida le finalità della direttiva in questo impegno superiore agli obblighi di Condizionalità e motivo del corretto affinamento del bilancio di azoto e fosforo asportato/distribuito alle colture.</p> <p>Infatti, la fertilizzazione delle colture agrarie, anche sulla base delle caratteristiche e delle effettive disponibilità di macronutrienti nel terreno, risponde alle esigenze di prevenzione dei fenomeni di percolazione e lisciviazione in falda dei fertilizzanti azotati, sia di origine chimica che zootecnica.</p>
<p>Successioni colturali sulla SAU aziendale seminativa utilizzando la tecnica del "no tillage" (semina su sodo, mulching ed eventuali non lavorazioni profonde dei terreni mediante decompattatori o ripuntatori);</p>	<p>BCAA: NORMA 2.2 - Avvicendamento delle colture</p> <p>Rispetto ai vincoli posti in essere dalla Norma 2.2., ed, in particolare, al divieto di monosuccessione dei cereali, viene stabilito l'impegno ad attuare delle successioni obbligatorie, soprattutto funzionali a mantenere sia la fertilità che la struttura del terreno.</p> <p>È infatti dimostrato che, nell'ambito delle pratiche agronomiche attuate dalle aziende agricole, le successioni colturali risultano essere un fattore di fondamentale importanza nella valorizzazione della risorsa suolo: in questo senso, i sistemi colturali in grado di rispondere al meglio a quest'esigenza vengono inseriti nelle pratiche proposte dall'Agricoltura Blu e dettagliati nel "Registro degli interventi".</p>
<p>Trinciatura dei residui colturali;</p>	<p>BCAA: NORMA 2.1 - Gestione delle stoppie e dei residui colturali</p> <p>La Norma 2.1 che stabilisce il divieto di bruciatura delle stoppie trova, nell'impegno in oggetto, pieno accoglimento e rispetto. L'Agricoltura Blu, infatti, diversamente da una gestione agronomica di tipo tradizionale, valorizza residui colturali, che risultano avere molteplici funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle temperature massime del terreno

	<p>durante la germinazione dei semi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'evaporazione dell'acqua; - Contributo all'incremento della disponibilità idrica; - Riduzione dei fenomeni erosivi superficiali; - maggiore attività e presenza della pedofauna tellurica;
Somministrazione in dosi frazionate e localizzate di azoto e fosforo, tenendo conto degli stadi vegetativi e dell'efficienza di utilizzazione da parte della coltura.	<p>CGO: Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p><i>Per quanto concerne la somministrazione di fertilizzanti azotati e fosfatici, e dei limiti massimi di utilizzo stabiliti sia in zona vulnerabile che in zona non vulnerabile, la somministrazione di dosi frazionate, in relazione alle fasi vegetative delle colture in atto, risponde ai principi obbligatori di prevenzione dell'inquinamento proveniente da fitonutrienti permettendo di incrementare nettamente il coefficiente di efficienza di utilizzo dell'azoto (NUE) da valori di baseline variabili dal 30-40% fino a valori superiore al 65% (DM 7/4/06)</i></p>
Adozione di colture intercalari di copertura (<i>cover crops</i>) ed erbai estivi avvicendamenti annuali laddove previsto	<p>NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture</p> <p><i>Le colture intercalari rispondono, in primo luogo, all'esigenza, fatta propria dall'Agricoltura Blu, di mantenere un livello di massima copertura del suolo, anche durante i mesi invernali e dopo la raccolta dei cereali autunno vernini.</i></p> <p><i>I CGO e le BCAA di Condizionalità non comprendono nella baseline tali impegni, che pertanto rappresentano degli esclusivi oneri di gestione per l'agricoltore dettati da obblighi stringenti di misura.</i></p>
Esclusiva adozione della semina su sodo, con la deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura preesistente, salvo una fascia ristretta avente la larghezza di 8-10 cm ed una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina. La lavorazione localizzata del terreno viene svolta da appositi organi applicati anteriormente a quelli di semina che possono essere, ad esempio, del tipo a zappette rotative, idonei per cotiche erbose, a denti elastici, per terreni leggeri e liberi da residui vegetali, oppure a dischi, per terreni di medio impasto ed in presenza di residui.	<p>BCAA: NORMA 3.1: Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali e l'uso adeguato delle macchine</p> <p><i>L'obbligo di "esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo" è come stabilito dalla Norma 3.1.</i></p> <p><i>Le tecniche di "non lavorazione" adottate dall'Agricoltura Blu prescrivono metodologie operative molto superiori alle prescrizioni di baseline. Infatti, una delle principali finalità degli impegni inseriti nell'Azione 1, della misura 214-i è il mantenimento della struttura del suolo, attraverso tecnologie appropriate e collaudate in situazioni pedoclimatiche diversificate.</i></p> <p><i>Tali tecnologie a basso impatto vedono l'impiego, in particolar modo, di seminatrici (a file o a righe, con distribuzione meccanica o pneumatica del seme),</i></p>

	<p>dotate di organi speciali di formazione dei solchi, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organi fresanti; - dischi assolcatori; - assolcatori a stivaletto. <p>Ancora, la misura prevede l'adozione della semina su sodo, del mulching e di determinati accorgimenti da apprestare al cantiere di raccolta dei seminativi al fine di preservare al massimo grado possibile la struttura del terreno. Tali prescrizioni operative sono tutte superiori agli obblighi di baseline vigenti.</p>
<p>Frazionamento degli interventi di controllo delle infestanti.</p>	<p>CGO: Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.</p> <p>Anche per quanto concerne gli interventi di contenimento delle infestanti, che devono essere registrati da parte dell'operatore nel "Registro degli interventi", le tecniche di Agricoltura Blu prevedono notevoli e significativi impegni superiori alla baseline volti a ottenere le massime possibilità di riduzione delle infestanti utilizzando un quantitativo minimo e mirato di principio attivo in forma eventualmente ripetuta..</p>
<p>Redazione di un REGISTRO DEGLI INTERVENTI COLTURALI, che, per quanto riguarda l'impegno quinquennale, indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> € i risultati delle analisi chimiche del terreno, sulle superfici aziendali sottoposte ad impegno; € la tipologia di successione e di colture di copertura (cover crops) applicata; € le date di semina, di fertilizzazione e dei trattamenti con agrofarmaci; € schema colturale, comprendente le successioni che vengono registrate annualmente, che riportano le coltivazioni effettuate nei singoli appezzamenti, anche di secondo raccolto o cover crops 	<p>CGO: Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.</p> <p>L'atto B9 prevede una la compilazione del "Registro dei Trattamenti" da parte di tutte le aziende agricole che nell'ambito delle loro attività effettuano trattamenti con prodotti fitosanitari.</p> <p>L'impegno aggiuntivo, nell'Azione 1, della compilazione del Registro degli interventi, determina per l'azienda la necessità di dare evidenza e dettaglio di tutte le operazioni agronomiche significative poste in essere con l'adozione dell'Agricoltura Blu. Ciò con la funzione principale di fornire uno schema informativo ed una base necessaria sia per la fase di controllo che di monitoraggio.</p>
<p>Mantenimento dei residui colturali sul terreno nel periodo invernale;</p>	<p>BCAA: NORMA 2.1: Gestione delle stoppie e dei residui colturali</p> <p>La copertura del terreno anche attraverso i residui colturali, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Norma 2.1, va nella direzione di conservare, anche durante a fase di mineralizzazione della sostanza organica, le caratteristiche di fertilità ed integrità strutturale della risorsa suolo. Diversamente, l'assenza di copertura durante la stagione invernale rappresenta uno dei fattori che maggiormente condiziona ed incrementa i fenomeni di erosione idraulica e dunque</p>

	<i>la progressiva perdita di terreno fertile.</i>
<p>È possibile il riconoscimento di pagamento alle superfici condotte a prato avvicendato esclusivamente se comprese nella piano colturale aziendale;</p>	<p>BCAA: NORMA 4.1: Protezione del pascolo permanente <i>Esclusivamente il prato avvicendato, e non quello permanente, può rientrare nelle tipologie di colture ammissibili ad impegno all'interno dell'Azione 1. Tali superfici, inserite nella successione colturale messa in atto dall'azienda, contribuiscono fortemente al mantenimento delle caratteristiche strutturali e di fertilità del terreno e non coinvolgono ambiti sottoposti ai criteri gestionali /operativi prescritti dalla Norma in argomento.</i></p>

IMPEGNI SPECIFICI DELL'AZIONE 2 "AVVICENDAMENTI COLTURALI VOLTI AD UNA MIGLIORATA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA"

<u>Descrizione degli impegni</u>	<u>Confronto con baseline</u>
<p>L'avvicendamento dei seminativi deve avere lo scopo di assicurare la massima copertura del terreno seminativo nel corso dell'anno attraverso la successione ravvicinata di colture agrarie. La ditta richiedente ha l'obbligo di adozione di un PIANO COLTURALE ANNUALE su almeno il 70% della SAT seminativa aziendale, in cui dovrà essere applicata, per ogni annata agraria, una delle colture di seguito riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> mais classe FAO 700 o sorgo; sorgo o mais classe FAO 600 o inferiore; soia; cereali autunno vernini o colza; barbabietola da zucchero o da foraggio; 	<p>BCAA: NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture <i>Le colture messe in atto attraverso il presente impegno rientreranno in un piano colturale, sulla base del quale, la ditta richiedente dettaglierà la tipologia produttiva adottata.</i> <i>In base a tale obbligo verranno attuate successioni colturali nel caso di ciascun anno solare d'impegno che vanno oltre le disposizioni applicative stabilite dalla Norma 2.2.</i></p>
<p>Applicazione di una quantità di azoto prestabilito da utilizzarsi obbligatoriamente in dosi frazionate sulla base di uno specifico piano di concimazione a fronte di puntuali analisi del terreno che verifichino, ad esempio, il contenuto di sostanza organica, pH, calcare attivo, tessitura e di macroelementi, garantendo l'elevata efficienza funzionale di utilizzo da parte delle colture (dal 30-45% ad almeno il 65-90%).</p>	<p>CGO: ATTO A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. <i>Le analisi del terreno rientrano negli impegni che la ditta dovrà porre in essere e delineano i percorsi degli interventi di fertilizzazione azotata e fosfatica nell'ottica di mantenere la fertilità del suolo, prevenendo fenomeni di percolazione e ruscellamento dei nutrienti.</i></p>
<p>La semina di mais classe 700 e del sorgo deve assicurare attività vegetativa concomitante al periodo di massima mineralizzazione della sostanza organica nel terreno, almeno per cinque mesi, a partire dalla fine del mese di marzo/inizio del mese di aprile</p>	<p><i>Tale base informativa risponde ai principi dell'Atto A4, in primis, per il contenimento dei nitrati di origine zootecnica; ma risponde altresì alla necessità di calibrare in modo ottimale l'uso di fertilizzanti di origine chimica.</i></p>
<p>asportazione completa degli stocchi al fine di incrementare il coefficiente di utilizzazione agronomica dell'azoto</p>	<p>BCAA: NORMA 2.1: Gestione delle stoppie e dei residui colturali <i>Nel rispetto degli obblighi dettati dalla Norma 2.1, e dunque del divieto di bruciatura delle stoppie, la presente azione prevede l'asportazione completa dei residui in seguito alla raccolta delle colture seminative. Ciò allo scopo di agire sull'incremento dell'efficienza del coefficiente di utilizzazione dell'Azoto da parte delle colture. La cui soglia nell'azione proposta è ben più elevata del limite di baseline previsto dal DM 7/4/06, sia Zone Vulnerabili a Nitrati, sia per le Zone Ordinarie, perché le pratiche agronomiche adottate inducono a quasi raddoppiare il suo valore (da 0,30-0-45 di baseline a 0,65-0,90</i></p>

	<i>nell'azione proposta).</i>
Divieto di concimazione fosfatica a pieno campo della coltura del mais qualora in successione a barbabietola;	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti <i>La coltura della barbabietola, storicamente, ha arricchito in modo rilevante i terreni, tradizionalmente vocati, anche nelle aree seminatrici della Regione Veneto, di un elemento, come il fosforo, di sicura importanza nell'ottenimento di un prodotto finale in entità e qualità considerevoli.</i> <i>Pertanto, con particolare riferimento ai vincoli nazionali dettati dai requisiti minimi in materia di fertilizzanti, viene vietata nella presente azione l'adozione di tali fertilizzanti nella coltura del mais qualora si sia verificata la precessione della barbabietola superando le prescrizioni di baseline.</i>
obbligo di effettuare in seguito alla raccolta, la semina di cover crop o altre colture seminatrici non prevalentemente leguminose, tranne nel caso di semina in coltura principale di mais classe FAO 700 e sorgo;	BCAA: NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture <i>La baseline, che vieta l'attuazione della monosuccessione di cereali, viene, attraverso questo impegno superata, valorizzando la copertura del suolo attraverso cover crops dunque attuando una spiccata alternanza di diverse tipologie colturali sulla medesima superficie, con una conseguente possibilità di arricchimento della struttura e della fertilità del suolo, frenando al contempo la lisciviazione nel profilo di azoto e fosforo.</i>
obbligo, in seguito alla raccolta dei cereali autunno vernini e colza, di semina di erbaio estivo o altre colture seminatrici non prevalentemente leguminose, al fine di mantenere la copertura colturale della superficie arativa;	BCAA: NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture <i>Il mantenimento della copertura del suolo anche durante il periodo estivo, in seguito alla raccolta dei cereali autunno vernini e del colza, contribuisce, in primo luogo a bloccare il rilascio dei nutrienti nel suolo, oltre che ad incrementare la presenza di sistemi colturali migliorativi del profilo e della sostanza organica del terreno, come avviene ad esempio con la semina di erbai.</i>
Mantenimento della cover crop nel periodo invernale come previsto nel piano colturale;	CGO: ATTO A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. <i>Obbligo superiore a quanto previsto dal DM 7/4/06 e dalla normativa regionale di applicazione, sia per le Zone Ordinarie che per le Zone Vulnerabili.</i>
La SAU seminativa deve essere caratterizzata da una successione obbligatoria che prevede lo stretto avvicendamento di seminativi, erbai o prati avvicendati garantendo la copertura continuativa del terreno anche per parte della stagione autunno-vernina;	CGO: Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. <i>Ai fini di valorizzare la capacità di assorbimento dell'azoto da parte delle colture seminatrici, verrà attuato un avvicendamento repentino delle colture nel corso dell'anno solare, con una conseguente copertura quasi costante della superficie arativa e volta a prevenire fenomeni di lisciviazione dei fertilizzanti azotati e fosfatici nonché di ruscellamento superficiale.</i>

MISURA 215 - BENESSERE ANIMALE : AZIONE 4 “INCREMENTO DELLA LETTIERA PERMANENTE NELL’ALLEVAMENTO DELLE BOVINE DA LATTE”

<u>Descrizione impegno</u>	<u>Confronto con baseline</u>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, per rabboccare la lettiera degli animali, pari ad 2 kg/UBA; 	<p><i>CGO: Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di mantenere uno spessore del “letto” pari, in media, almeno a 15 cm nell’ambito delle zone di riposo e di sosta dell’allevamento; 	<p><i>CGO: Atto C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di un totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane; 	<p><i>La Condizionalità pone dei vincoli stringenti sia per quanto riguarda la necessità esclusiva di sorveglianza e controllo da parte degli addetti, per quanto concerne i fabbricati ed locali di stabulazione.</i></p> <p><i>Rispetto agli obblighi elencati nei CGO, la presenza di lettiera all’interno delle cuccette e nelle aree di sosta della vacca da latte contribuisce al raggiungimento dei notevoli risultati sul piano dell’incremento del benessere animale, tra cui, in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Maggiore tranquillità per gli animali</i> - <i>Minori rischi di lesioni da schiacciamento</i> - <i>Maggiore pulizia della superficie di riposo e quindi, mammelle più pulite.</i> <p><i>Viene peraltro assicurato il rispetto dell’Atto C16 sulle norme minime di benessere per i vitelli.</i></p>